

UN'ESTATE AL MARE

# Mille mestieri sotto il solleone



IL POSTO

**Dirty club** (Civitavecchia), via Ciaidi 2/A, telefono 32978. Club privato aperto agli amici. Sale molto ampie, stile raffinato. Piano bar, jazz e blues in concerto. Cineclub al vicino cinema Galleria. Brascia al Carpaccio, insalata con polpa di granchi, insalata messicana. Cocktail alla frutta. Dolci a torre durante i giochi di società: Risiko, Shanghai. Prezzi contenuti.

**Red Queen** (Civitavecchia), via Benci e Gatti 3. Stile post-moderno per panini giganti di tutti i tipi. Ampia scelta di birre. Torte alla frutta e gelati. Schermo video sempre in azione con le produzioni più recenti e tanto rock. Una birra a 3.500 lire. Una consumazione completa intorno alle 10.000.

**Monkeys' pub** (Santa Marinella), via Aurelia 349. Telefono 735561. Pub, paninoteca, birreria. Molto accogliente, luce velata, piano superiore appartato. Panini e patatine, ma anche ravioli e spaghetti. Dolci alla frutta. Domina uno schermo video con videoclip in continuazione. 3.000 lire una birra, 10-12.000 una consumazione completa.

**Old station pub** (Tarquinia), via Antica 23. Telefono 858175. Nella Tarquinia medioevale, ricavato da una vecchia cantina un pub scavato nel tufo. Luci soffuse, due piani fatti di tanti angoli suggestivi. Provare gli spaghetti alla schisofrenica e le bruschette farcite. Musica soft. Una birra 3.000 lire, 15.000 per una consumazione completa.

**Canta Maltese** (Ostia). Piano bar, via Thiepovic, musica jazz e blues, cocktail.

**Grande Nestle** (Ostia). Discoteca, corso Regina Margherita 67. E' l'ex Big Banter, è aperta tutta la settimana fino a notte fonda. Videomusicali, servizio di ristoro, ingresso 10mila lire.

**Al vecchio frantoe** (Terracina), via Pontina, chilometro 107,700, tel. 730960. Magnifica veduta panoramica. Ogni sera pianobar, musica di ogni genere. Specialità: pasta e verdure (la frantoeina): suppa di pesci (piatto unico) con cocchi, crostacei, lucarne, scorfani, cozze e vongole su pane a bruschetta. Lunedì chiuso per riposo.

**Tropical** (Capocotta), chilometro 8,300 della litoranea ristorante fra le dune e la macchia mediterranea. Si mangia pesce servito e cucinato da Marcello e Marcello da lire 18mila a 25mila. Tirreno Club (Fregene). Via Mare 64. Si svolgono serate a tema. Si balla e si ascolta musica con la collaborazione di Radio dimensione suono. Apertura tutte le sere.

**Levi Lagi** (Lavinio). Passeggiata delle Sirene, 92. L'ingresso è libero il giovedì quando la serata è dedicata alle donne. Il venerdì è riservato alle sorprese con bagno in piscina. Sabato e domenica tutti in pista a ballare. L'ingresso costa da 13mila a 25mila lire.

**Quick Burger** (Gaeta), largo Gaboto 414, tel. 460246. Panini e birra per tutti i gusti. Arredamento rustico. Musica in sottofondo. Piatto tipico: la tiella. Ottima ai polipi, ma si prepara anche agli spinaci, alle alici e alla cipolla. Consumazione completa 9.000 lire.

**El sombrero** (Spertunga), via Flacca, km 18, tel. 54124, località spiaggia delle bambole. Ristorante-discoteca. Ambiente tropicale. Giovedì spettacolo con cantanti. Il sabato pizza-party. Si consiglia la peella alla valenciana, piatto caratteristico preparato in porzioni. Prezzo medio 15.000 lire.

**Pesca**  
I polpi si possono prendere

Tempi duri per i polpi del litorale. La tanto richiesta circolare esplicativa del ministro della Marina mercantile è arrivata.

Vengono confermate le norme della legge sulla pesca e l'attività del sub, emessa il 1° giugno, ma si precisa che, contrariamente a quanto detto in precedenza, si possono pescare i polpi.

Diminuisce così il malcontento del subacqueo che, specie a Civitavecchia, erano entrati in agitazione e contestavano soprattutto l'applicazione troppo fiscale delle nuove norme.

Ma per i sub e i raccoglitori di cozze, rimpatriate ed altri crostacei rimangono i divieti e, con essi, il malumore e il timore che proseguano le forti sanzioni. Tanto più che sembrerebbe che i vari enti preposti al rispetto delle norme abbiano un comportamento diverso.

Meno gravosa la situazione anche per i subacquei professionisti: la nuova circolare precisa che è obbligatoria la presenza di una persona d'appoggio solo se a bordo dell'imbarcazione vi siano delle bombole.

**Sport**  
«Beach volley» a Ostia

Per gli amanti del «gioco da spiaggia» è un'occasione da non perdere. Da lunedì prossimo, allo stabilimento «Corallo» di Ostia, inizia il secondo torneo di «beach volley», per il quale sono aperte le iscrizioni presso lo stabilimento stesso.

L'organizzatore è Antonio Trapani, un personaggio simpaticissimo e tutto da scoprire, factotum e «mente pensante» dello stabilimento.

Al «Corallo» si respira ancora un'atmosfera di mare «anni Sessanta», fatta rivivere da personaggi pieni di vita e di voglia di divertirsi.

Primo tra tutti il suddetto Antonio Trapani, «animatore, intrattenitore, curatore del public relation e, per l'occasione, anche boa quando il mare è mosso» come ama definirsi, con la pancia avvolta in una t-shirt rossa e gli occhi protetti da occhiali fumé. Comunque per chi vuole misurarsi nella divertente pallavolo da spiaggia, ingoiando manciate di sabbia e sgambettando tra le dune, non resta che fare un salto allo stabilimento «Corallo».



I salariati dell'estate: bagnini, inservienti, gelatai, camerieri, baristi... Quanti sono? Chi sono? Sono pagati bene? E le garanzie sindacali? L'esercito dei lavoratori estivi è nutrito anche se non esistono cifre ufficiali. Compiono con il solleone e scompaiono quando anche gli ultimi raggi si raffreddano e le spiagge tornano deserte. Succede anche che i mestieri estivi si tramandano di generazione in generazione.

ROBERTO GRESSI

Il collocamento lo fa il tam-tam di radio parenti, amici e conoscenti. I salari si contrattano faccia a faccia, più spesso si aspetta trepidanti la fine del mese, sperando che la dea della generosità illumini il datore di lavoro. È la storia dell'esercito degli stagionali del mare: bagnini, inservienti, gelatai, camerieri, baristi...

Quanti sono? Difficile dirlo, ma ogni esercizio commerciale ne ha almeno uno, ogni stabilimento balneare ne ha almeno cinque. Com'è il lavoro?

Dipende. Spesso faticoso, stressante, senza soddisfazioni, col fiato del padrone sul collo. Altre volte leggero e un po' noioso, altre ancora divertente, una specie di vacanza pagata. Pagata poco, questo è certo, i cordoni della borsa vengono tenuti ben tirati. Garanzie sindacali? Queste sconosciute. E quasi tutto lavoro nero, anche se raramente vestite i panni dello sfruttamento bieco. «Loro rischiano a tenermi qui a lavorare, mi fanno un piacere», dice un ragazzo, ma diverse le risposte di molti

altri: «Mi danno pochi soldi, lo so, ma a lavorare in spiaggia o in piscina mi diverto, mi abbronzano, conosco altri ragazzi, e la prima volta che il padrone mi dice una parola fuori posto giro i tacchi e me ne vado». La Federazione dei pubblici esercenti si lamenta dell'ufficio di collocamento, che non aggiorna le qualifiche, per cui si chiede un assistente ai bagnanti e arriva un inserviente. Ma nella maggioranza dei casi i ragazzi assunti sono sempre gli stessi, da anni. Quando crescono è il turno dei fratelli più piccoli. Un gruppo ristretto, ben inserito, riesce anche a guadagnare bene: un assistente ai bagnanti può prendere più di un milione, più il venti per cento sull'affitto dei pattini, ma sono casi rari. Per tutti gli stagionali la settimana lavorativa dura sette giorni. E l'industria delle vacanze, una volta in moto, si ferma solo in autunno. Qui sotto facciamo una sorta di panoramica sui lavori più diffusi.

**Bagnino**  
«Controllo i bagnanti prendo il sole e aspetto... le vacanze»

«Non faccio quasi niente: controllo che non succeda nulla, apro i cancelli, strappo i biglietti, do una pulitina la sera... Però un mese solo, glielo ho detto, mica voglio lavorare tutta l'estate...». Diciotto anni anche per Leonardo, aiuto bagnino nella piscina di uno stabilimento. Studia al liceo scientifico ed è il terzo anno che lavora d'estate. Come hai cominciato? «Mi ci hanno portato degli amici, anch'io poi ci ho portato qualcun altro. Mi danno 400mila lire al mese, sono poche, ma praticamente stai in piscina gratis. Poi qualche lira in più si rimedia, fai salire qualcuno

gratis sullo scivolo della piscina e becchi qualche mancia...». Insomma un lavoro di tutto riposo. «Beh abbastanza, magari la domenica c'è un po' più da fare, c'è da dare una mano in spiaggia, portare qualche sdraio e qualche ombrellone ai bagnanti, ma poco di più». Se il lavoro è così, perché lo fai solo per un mese? «Che c'entra, in piscina stai bene, ti abbronzati, fai amicizie, fai il bagno, ma alla lunga annoia. Io me ne voglio andare in vacanza, che ti credi qui ci sto per racimolare qualche soldo e poi passare le ferie dove si sta meglio».

IL FILM

**TARQUINIA**  
ETRUSCO L. 3.500. Via della caserma, 32 Tel. 0766/856432. Pirata di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion - BR (18-22)

**CIVITAVECCHIA**  
GALLERIA Tel. 0766/25772. Terrore in sala di Brian De Palma, Alfred Hitchcock, Steven Spielberg - H (17-22.30)

**S. MARINELLA**  
ARENA LUCCIOIA Via Aurelia. Corto circuito di John Badham, con Aly Sheedy, Steve Guttenberg - FA

**ARENA PIRGUS** Via Garibaldi. Over the top di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Robert Loggia - A

**S. SEVERA**  
ARENA CORALLO. Pericolosamente insieme di Ivan Reitman, con Robert Redford - BR

**OSTIA**  
KRYSSTALL L. 7.000. Via dei Pallottini. Tel. 5603186. Excalibur di John Boorman, con Nigel Terry (18-22.30)

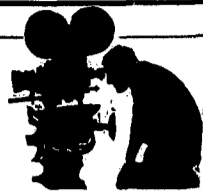
**SISTO L. 6.000.** Via del Romagnoli. Tel. 5610750. Cronaca di una morte assassinata (17-22.30)

**SUPERGA L. 7.000.** V.le della Marina, 44. Tel. 5604076. Gli aristogatti DA (16.45-22.30)

**ANZIO**  
MODERNO Piazza della Pace, Tel. 884750. Campagna di marketing di Jean Marie Poiret, con Philippe Noiret, Christian Clavier - BR (16.30-22.30)

**TERRACINA**  
ARENA PILLI Via Pantanelle, 1. Tel. 72722. Antepima. Il ragazzo verde di E. Rohmer, con Marie Rivière (21)

**TRAIANO** Via Traiano, 16. E.T.



L'extraterrestre di Steve Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote - FA (19-2)

ARENA FONTANA Via Roma, 6. La famiglia di Ettore Scoccon con Vittorio Gassman, Fanny Danzi, Stefania Sandrelli (21-2)

**SAN FELICE CIRCEO**  
ARENA VITTORIA Via M. E. Leodi. Tel. 0773/527118. Mr. Coddie Dundee di Peter J. Mann, con Paul Hogan, M. Blum - A (21-2)

**SPERLONGA**  
CINEMA AUGUSTO Via Torre Nibbio, 12. Labyrinth di tutto è possibile con DeBorja, Jennifer Conroy (20-2)

**ARENA ITALIA** Via Roma. La casa di David Cronenberg, con Jeff Goldblum (20.30-22.1)

**GAETA**  
CINEMA ARISTON Piazza della benia, 19. Fantasia di W. I. Sney - DA (17.15-22.3)

**ARENA ROMA** Lungomare Cabo Spettacolo teatrale. FO

**MIA**  
CINEMA MIRAMARE Via Vittor Traversa Sarinola. Basil l'investigatore DA (18-22.3)

**ARENA MIRAMARE** Via Vittor 31. Antepima - «Spitella» di Kevin S. Tenney, con Tawni Kitten, Todd Allen (20.30-22.3)



**Barista**  
«Mi piace fare il caffè però che noia servirlo ai clienti»

Umberto ha sedici anni, capelli neri, faccia serissima, fuma a boccate rapide sotto il sole davanti al bar. «Sì, parlo pure ma solo pochi minuti, gli ha detto il padrone. Come ti va il lavoro? «Mah, insomma. Me lo ha trovato mio padre, è il secondo anno. Mi danno 700mila lire, più le mance. Sono brutti gli orari: o la mattina dalle 5,30 alle 2 o il pomeriggio dalle 2 a mezzanotte. Si lavora tutti i giorni, e da giugno a settembre è lungho».

Cosa ti pesa di più? «Il rapporto con i clienti. Hanno un sacco di pretese, ti trattano male e devi sempre abbozzare.

Quando non ne posso più esco un attimo, vado nel magazzino e mi fumo una sigaretta, per scaricarmi. Da questo punto di vista è un lavoro stressante. Perché comanda chi compra e tu non puoi batter ciglio». Val a scuola? «Sì, all'istituto tecnico. Non voglio continuare a fare il barista, spero di trovare lavoro come perito informatico. Qui la cosa che vorrei di più è che i clienti capissero che chi sta dietro al banco è una persona. E non i giovani, che anche se non li conoscono dimostrano lo stesso amicizia. Quelli che li trattano peggio sono i grandi, specie quelli più anziani».



**Assistente di spiaggia**  
«Non guadagno molto ma di sicuro non faccio tanta fatica»

Vent'anni, abbronzato, catenina d'oro al collo con appeso un crocefisso e un pupazzetto, pure d'oro. Occhi azzurri, mano destra a pettine che lascia senza sosta i capelli bondi, aria allegria. Si chiama Marco e fa l'assistente ai bagnanti in uno stabilimento al centro di Torvaianica. Ci lavora da cinque anni, il suo padre e sua madre venivano da fidanzati, lì è cresciuto. È vero che guadagni un sacco di soldi? «Seee... 140mila lire la settimana. Però non è che si faccia un granché. Apro qualche sdraio e qualche lettino, richiamo i bagnanti che si av-

venturano troppo al largo, qualche volta fuori qualcuno dall'acqua. Quest'anno uno solo, che si è sentito male. Ma doveva essere ubriaco, non voleva nemmeno uscire... Insomma devi stare con gli occhi aperti e fare quel che serve, ma non è un lavoro tanto duro». Insomma soldi a parte ti trovi bene... «Beh sì, anche se si lavora dalle sette alle venti e non ci sono riposi. Stare qui è piacevole, mi diverto. Puoi stare con gli amici, scherzare, fare quattro chiacchiere, se ci sai fare rimorchi...». E tu ci sai fare... «No, io no, io sono un bravo ragazzo...».



**Gelataio**  
«Tante ore in piedi e poi quello stress da crema...»

Il dispensatore di gelati, l'uomo che con infinita pazienza attende la difficile scelta del gusto, è un po' ragazzino anche lui. Cappelletto bianco in testa, in un momento di pausa si rosicchia un cono con su spalmatolo un velo di gelato.

«Mi chiamo Fabrizio, ho 17 anni, è il terzo anno che faccio questo lavoro. Me lo hanno trovato i miei fratelli più grandi, vedevano che giravo per casa senza far niente, hanno deciso che non andava bene che stessi lì a perder tempo e mi hanno trovato lavoro. La scuola non l'ho finita, l'ho lasciata perché non mi trovavo

bene. Quanto si guadagna fare il gelataio? «Così così, non tanto. Di preciso non lo so, ho iniziato il primo luglio, vediamo alla fine del mese quanto mi danno quest'anno. C'è molto da lavorare? Dipende dai giorni e dalle ore. Il problema comunque sono soprattutto gli orari, che sono molto lunghi e da passare sempre in piedi, e anche il fatto che non ci sono riposi settimanali. Parlo intimità con la testa un po' bassa, la orecchia bassa ancora, gli occhi che cercano di sottrarsi all'pressione del principale. Poche parole e poi torna al lavoro».

